



REGIONE PIEMONTE
 PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA
 COMUNE DI BAVENO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Progetto definitivo
 a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni della
 Regione Piemonte

CARTA DEGLI EFFETTI
 DELL'EVENTO ALLUVIONALE
 DELL'8 LUGLIO 1996

ELABORATO:
GEO 4

STESURA:
gennaio 2009

Scala 1:5.000

adozione progetto preliminare
 adozione progetto definitivo
 approvazione progetto definitivo

Dott. Geol. Italo Isoli
 via alla Cartiera 52/a 28923 - Verbania Possaccio
 Dott. Geol. Angelica Sassi
 vicolo Brofferio 7 28925 - Verbania Suna

LEGENDA

ZONE INTERESSATE DALL'EVENTO	
	Settori di alveo, di conoidi o di versante attivati per trasporto in massa ad energia molto elevata e con deposito di materiali prevalentemente grossolani (blocchi, massi e ghiaia a disposizione caotica (con spessori di qualche metro).
	Settori di alveo e di conoidi attivati per trasporto selettivo ad energia medio elevata con deposito di materiale prevalentemente ciottoloso-ghiaioso (con spessori di vari decimetri).
	Settori di alveo attivati per trasporto selettivo ad energia medio bassa con deposito di materiale prevalentemente sabbioso-finoso (con spessori di pochi centimetri).
	Arene inondate (a bassa energia e con battente d'acqua mediamente inferiore a 60-80 cm, salvo che negli alvei di pianura o nelle zone depresse in cui non si evidenzia deposito di materiale ma in cui sono evidenti tracce di deflusso delle acque di esondazione).
	Arene debolmente allagate (con energia molto bassa o nulla e con battente d'acqua mediamente inferiore a 20-30 cm) in cui non sono evidenti tracce di deflusso.
	Detriti di cava interessati da dissesti attivati dall'evento.
	Rii interessati dall'evento.
	Battenti d'acqua rilevati.

ZONE NON INTERESSATE DALL'EVENTO	
	Arene rivasate naturalmente (a) o innalzate artificialmente (b) non raggiunte da fenomeni di inondazione.

DISSESTI GRAVITATIVI	
	Scioglimenti traslazionali in roccia cattedasata e depositi superficiali.
	Crolli in massa in roccia.
	Frane a meccanismo composito e scioglimenti traslazionali riguardanti depositi morenici.
	Scioglimenti superficiali riguardanti coltre superficiale e regolite.
	Crolli in roccia.
	Collasso in discarica di cava.

DISSESTI LEGATI A DINAMICA IDRAULICA	
	Tracimazioni e direzioni di deflusso.
	Erosione di fondo.
	Zone di erosione laterale e scarpate attivate dall'evento.
	Sezioni di deflusso insufficienti.

OPERE ANTROPICHE DANNEGGIATE	
	Edifici.
	Ponti e attraversamenti.
	Manufatti.